

Il sindaco Bucci pronto al bis: “Mi ricandiderò se salute, energia e voglia di fare resteranno quelle di oggi”

di **Redazione**

15 Gennaio 2020 - 17:14



Genova. E' pronto a ricandidarsi il sindaco di Genova **Marco Bucci**. Lo dice nella lunga intervista a *Genova24* in cui fa il bilancio di metà mandato.

Ma, dice, da qui al 2022 dovrà valutare se sussistono le condizioni che ne hanno fatto senza dubbio un sindaco a cui le idee non mancano: “Ad oggi dico di sì - spiega - ma tutto dipenderà dalla salute, dall’energia, dalla visione e dalla voglia di fare. Se permarranno queste condizioni mi ricandiderò. In caso contrario no perché non si può certo stare qui a far passare le giornate. Genova deve crescere e sta crescendo e ha bisogno di un sindaco con queste caratteristiche”.

Nell’ultima parte dell’intervista, più dedicata alla politica, il sindaco fissa anche gli **obiettivi imprescindibili** che intende raggiungere nella seconda parte del suo mandato. “Prima di tutto voglio che comincino i lavori sugli assi del **trasporto pubblico**, non la gara ma proprio i lavori”.

Il secondo punto riguarda le aziende del Comune: “**Amiu** e **Amt** **devono** essere due municipalizzate che siano fonte di orgoglio per la città. Deve cambiare il mood che già sta cambiando per entrambe”. Ancora: “Devo far partire il progetto della **cabinovia** e il **Waterfront di levante** deve essere finito”.

Alle opposizioni e non solo che criticano la cosiddetta **politica del marketing** e un forse eccessivo presenzialismo ad ogni evento pubblico, come l’inaugurazione delle serate del **Tricapodanno** o delle altre feste in piazza lui risponde senza esitazione: “Non è eccessivo

presenziassimo - dice - e secondo me sarebbe una mancanza non andarci, un errore. Per esempio **io vado al derby e giuro che prima di fare il sindaco allo stadio non c'ero mai entrato nella mia vita.**

Ci vado anche se il mio interesse non è elevatissimo ma è una grande manifestazione, una festa per la città e alla fine comincio ad appassionarmi. E così è per il Tricapodanno. Non è un presenzialismo eccessivo, è la voglia di stare vicino alla città quando la città partecipa a un evento importante”.

A chi lo accusa di essere **troppo dipendente dal governatore Toti** il sindaco replica: “Quando c'è sinergia di intenti non vuol dire che tu fai quello che dico io: è un supporto che viene dal fianco, non un ordine che arriva dall'alto ed è una situazione che si verifica nei due sensi”.